

perficialmente di una specie di terra ampelitica, mescolata con della ocra di ferro, e creta. Trovai anche de' pezzi di pietre calcaree cristallizzate, figlie di un antico Vulcano, colà successo.

Un miglio, e mezzo in circa da *Metigliavizza* discosta a Settentrione giace la Caverna, chiamata *Ponikva*. Sull'ingresso di essa v'è un Ponte, scavato dalle acque nel Colle, di otto passi di corda, e presso che tanti di saetta. Egli si rende utile al comodo passaggio de' Villici, a cagione di un enorme Lago, che ne' tempi autunali, e Vernali sotto lui formasi, e che da origine ad uno strepitoso Torrente, che in poca distanza converte la picciola Campagna di *Bitelich* del giro di tre miglia in un Lago considerabile, e nulla ostante le voragini, che lo ricevono, alle volte sormonta le colline, che fan corona alla campagna stessa, e vassi a perdere nella Cettina un po' sotto a *Zeleni-Vir*, che per la sua innarrivabile profondità vien così detto, cioè, Voragine verde. In questa voragine pretendesi, che vi sien delle Trote, e de' pesci di smisurata grandezza, e si narra, che i pescatori ne stanno lontani per timore di non vederli da essi pesci rivolto lo Zopolo (a) ch'è quella barchetta, che adoprasì ne' nostri Fiumi. Da *Peruchia* facendo la Cettina una picciolissima caduta a *Silovizza* scorre con maestà per cinque miglia, poco più fino a *Rummin*, Fiume che dalla sua Fonte, mi parve di lasciar

escir

---

( a ) Zopolo in Illirico si dice *Lagia*. Ella è una barchetta scavata in un grande Albero, che non à nè puppa, nè prua, ma si guida, come si vuole, e somiglia a quelle antiche barchette, credo io, di alcuni Popoli della Germania, che Tacito chiama „ *Mutabile ut res possit hinc vel illinc remigium* „